ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 25 Febbraio 1917 — ROMA — Domenica 25 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 56

Note del giorno

La manovra "Tarnowski,,

Nelle ultime ore della sera ricevammo ieri un telegramma da Londra col quale ci si annunziava che l'ambasciatore austro-ungarico agli Stati Uniti, signor Tarnowski, aveva avuto istruzioni segrete dal suo governo di tenersi pronto per la partenza; e che, d'altra parte, il presidente Wilson era deciso a rompere ogni equivoco nelle relazioni dell'America con la Monarchia absburgica. La notizia si collega direttamente con gli effetti che il *memorandum*, presentato ultimamente dal signor Penfield alla Ballplatz, non poteva mancare di produrre.

L'Austria, profittando di una situazione non chiaramente definita in confronto dei richiami del presidente Wilson sulla guerra dei sottomarini, era riuscita a conservare i suoi rapporti diplomatici con l'America; e non solo era riuscita a tanto, ma il suo ambasciatore arrivato appena da qualche giorno a Washington, nel pieno della controversia tra Stati Uniti e Germania, aveva con una particolare abilità e con una straordinaria attività raggruppati attorno a sè, oltrechè tutti gli elementi germanofili della Confederazione, tutto il mondo pacifista americano, che — particolarmente negli atteggiamenti e nelle deliberazioni del Congresso — ha un peso ed un'influenza non trascurabile. Il presidente Wilson nella sua libertà di decisione e di azione, si trovava così nuovamente circuito ed impacciato dai maneggi e dagli intrighi oscuri di questo abile agente austriaco. Il signor Tarnowski, a sua volta, presentando in America l'azione del suo governo, come un'azione indipendente dalla politica di Berlino, non serviva in sostanza altra cosa che gli interessi della Germania. Fallita al signor Bernstorff la *manovra* Ritter, ecco escogitata — per quella inesauribilità di espedienti particolare all'Austria — la *manovra* Tarnowski. Il signor Tarnowski doveva attrarre il presidente Wilson sul terreno della discussione circa i *modi* di una possibile navigazione nelle zone del blocco, e far così — in sostanza — desistere gli Stati Uniti della minaccia dell'azione. L'intrigo non era differente dall'intrigo « Ritter »; solo che il signor Tarnowski, come uomo meno semplice e meno sincero dell'innocente ministro svizzero, nel suo nuovo maneggio non si limitava a presentare la cosa nuda e cruda alla Casa Bianca; ma si metteva, quasi si trovasse ancora a Vienna od a Budapest, a *lavorare* l'ambiente politico della Confederazione...

Wilson ha messo un fermo a tutto ciò: sta bene che l'America nelle sue decisioni voglia procedere sulla rotaia solenne del diritto chiaro e constatato; sta bene che, per estremo scrupolo legale, l'America tolleri la presenza dell'ambasciatore d'Austria a Washington; ma tutto ciò ha un limite: ed è evidente che tutto ciò che si può compiere attorno al Reichsrath od all'Orsogaz non si può lungamente tentare attorno al Parlamento degli Stati Uniti. Wilson ha rotto in mano l'intrigo al signor Tarnowski; non ha risposto all'ambasciatore austriaco, ma ha incaricato il suo ambasciatore a Vienna di dire chiaramente alla Ballplatz che gli Stati Uniti « *desiderano essere informati definitivamente e chiaramente di quale punto di vista adotti il Governo imperiale e reale riguardo alla condotta della guerra dei sottomarini e se debba considerarsi come mutata o ritirata l'assicurazione data nei casi dell'*Ancona *e del* Persia. »

In altri termini, con la solita abilità legale che dirige tutte le azioni del signor Wilson, il presidente degli Stati Uniti ha trovato la formula esatta e non eludibile per la parificazione della situazione di Vienna, con quella di Berlino: parificazione che non potrà non portare ad un rapido resultato di un eguale atteggiamento di Washington sia verso la Germania che verso l'Austria...

La situazione in Grecia

La situazione in Grecia circa la esecuzione dell'*ultimatum* imposto dalla Quadruplice dopo i fatti del dicembre e con la dichiarazione del blocco, è parsa di nuovo lievemente intorbidarsi in questi ultimi giorni. L'esecuzione di questo *ultimatum*, che importava il sollecito trasferimento di truppe e armi dalla Tessaglia e dall'Epiro nel Peloponneso, nonchè lo scioglimento delle leghe di riservisti, e la ripresa dei contratti da parte degli alleati, si prolungava un po' troppo; e, quel che è peggio, si notava un crescente ostruzionismo, da parte almeno degli organi esecutivi e dei privati all'esecuzione stessa, ostruzionismo che era accompagnato e quindi incoraggiato da una crescente campagna della stampa ateniese contro la condotta dell'Intesa in Grecia e sopratutto contro la Francia e l'Inghilterra, lasciando in ombra la Russia ed escludendo dai colpi l'Italia, in grazia sempre dell'attitudine conciliativa da essa presa durante il periodo che precedette immediatamente la conferenza di Roma.

Questo stato di cose ha fatto sì che giorni or sono i ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia, hanno creduto opportuno di fare un passo — tuttavia senza un preciso carattere ufficiale — presso il governo del signor Lambros, per avere spiegazioni sopratutto circa questo rincrudito atteggiamento della stampa, nonchè circa gli ostruzionismi larvati, di cui avevano avuto voce, che si opponevano alla integrale e sollecita esecuzione dell'*ultimatum*. Si aveva infatti sentore che, malgrado procedesse — sia pure lentamente — il trasferimento di truppe e di armi dalla Tessaglia nel Peloponneso, tuttavia alcune leghe di riservisti continuavano a sussistere, armate, alla chetichella, non solo, ma si affermava anche che in parecchi punti della Tessaglia, e fino all'istmo di Corinto questi privati riservisti procedevano al sotterramento di gran parte delle loro armi, per sottrarle al provvedimento ufficiale, ed eventualmente riservarle a... compiti ulteriori. Queste informazioni, unite alla simultanea campagna improvvisamente ripresa dalla stampa, avevano contribuito a suscitare le momentanee, giustificate, diffidenze dei ministri dell'Intesa, i quali hanno inteso il bisogno di procedere in via amichevole presso il governo per chiarire la situazione ed evitare in precedenza spiacevoli equivoci eventuali.

Il passo dei ministri dell'Intesa è stato quanto mai opportuno, ed è da augurarsi che esso contribuisca a provocare sempre più chiari ed espliciti impegni del governo greco, e ad avviare sempre più decisamente la situazione presa verso quella integrale e sincera esecuzione dell'*ultimatum*, che è sopratutto nell'interesse della Grecia che sia sollecitamente compiuta al fine di alleviare dalle sue spalle i pesi — già così gravi — del blocco onde soffre.

Circa l'atteggiamento dell'Italia su cui tanto insiste la stampa greca occorre intendersi. Le attestazioni di simpatia prodigateci da qualche tempo da detta stampa ci sono indubbiamente gradite, tanto più gradite quanto meno per lungo volger di tempo ci eravamo avvezzi; ma ci sono gradite a patto che la stampa greca non intenda con troppo marcate distinzioni arrivare a prospettare addirittura opposizioni inesistenti, tra noi e i nostri alleati, giocando così — per caso sull'equivoco — al fine di seminare zizzanie o fare apparire scissure e discordie là dove è invece unità e concordia compatta di propositi e di intenti. Indubbiamente fino alla vigilia della conferenza di Londra vi fu fra noi e i nostri alleati una certa diversità di vedute circa la questione greca, diversità di vedute che derivava unicamente da non identici apprezzamenti circa l'atteggiamento e la valutazione della situazione interna greca per quel che riguardava l'azione dei partiti; la diversità era, in altri termini, unicamente sulle giustificate riserve che l'Italia faceva sulla opportunità o meno — dal punto di vista degli scopi di sicurezza macedone, che erano gli unici da ottenere a ogni costo — di agitare e inasprire la questione venizelista, tanto molesta alla grande maggioranza della nazione greca. E qui il punto di vista italiano coincideva perfettamente col punto di vista interno di questa grande maggioranza della nazione greca e della sua stampa; onde le improvvise e gradite attestazioni di simpatia da quei giorni in qua prodigateci.

Ma, dalle giornate della conferenza di Roma, tale diversità di vedute tra il punto di vista italiano e quello degli Alleati si è composto in una unità di vedute la quale fa sì che nella questione greca non si veda ormai internazionalmente altro che la necessità urgente, assoluta, inderogabile di ottenere la pronta e indubitabile esecuzione di quell'*ultimatum* di garanzie reali e di ripresa di controlli, a cui anche l'Italia, appunto all'indomani della conferenza di Roma, ha aderito.

Dal che risulta la opportunità da parte del governo greco di adoperarsi con ogni sollecitudine, nel presente momento, a diradare le suddette nebbie sorte in questi giorni, e ad affrettare — con tanto suo vantaggio — la esecuzione completa dei suoi impegni, dimostrando così la sua buona fede e la sua sincerità, in modo che non possano esservi sollevati contro altri dubbi come quelli sorti in questi ultimi giorni.

Gioco ungherese ad un giornale inglese

LONDRA, 25.

La *Morning Post* è stata accusata dal dottor Seton Watson di essersi fatta strumento di intrighi tedesco-magiari, ingannando l'opinione pubblica e di essersi prestata in altro modo a vantaggio del nemico. Il corrispondente ungherese della *Morning Post* dice l'accusa del dottor Watson - fabbricò di sana pianta articoli che trasmise e vennero copiati dai giornali di Budapest, e discorsi, affermando che erano stati pronunciati da uomini di Stato ungheresi, ingannando così l'opinione pubblica ungherese a tutto profitto del nemico.

Il deputato Dillon ha chiesto alla Camera dei Comuni quali misure erano state prese per una inchiesta che stabilisse i fatti.

Lord Robert Cecil dichiarò che gli articoli gli erano stati segnalati ma che il Ministero degli esteri non intendeva occuparsi della faccenda.

Sciopero nelle officine Krupp

GINEVRA, 24. — Si ha da Amsterdam che 17 mila operai delle officine Krupp di Essen avrebbero scioperato reclamando una migliore nutrizione ed un aumento di paga. Gli istigatori principali dello sciopero sarebbero stati inviati... al fronte.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Lloyd George annunzia le restrizioni necessarie per la vittoria

LONDRA, 23.

Lloyd George fa la dichiarazione lungamente attesa sulle restrizioni delle importazioni. L'aula è gremita.

Il Primo Ministro dice: — Il successo della causa dell'Intesa dipende dalla soluzione della difficoltà del tonnellaggio. Dopo lo scoppio della guerra, la necessità del tonnellaggio, che prima era esattamente sufficiente ai nostri bisogni, è enormemente aumentata.

Lloyd George dice che oltre un milione di tonnellate di navi inglesi sono noleggiate per la Francia; un tonnellaggio molto considerevole è noleggiato per l'Italia e per la Russia e un tonnellaggio rilevante è stato affondato. Da qualche tempo vi è deficienza di navi per le necessità militari. Se adottiamo severe misure, potremo tener testa alla minaccia dei sottomarini. Occorre che la nazione sia pronta ad accettare tali rigorosi provvedimenti.

Il Governo spera di trovare i mezzi per combattere efficacemente i sottomarini. Non vi è alcun mezzo per ottenere la vittoria senza aver cacciato i sottomarini dai mari.

Lloyd George aggiunge: — Tre metodi si impongono: 1° seguire il piano tratteggiato da Carson nel suo discorso del 21 corr.; 2° costruire navi mercantili; 3° eliminare le comodità non necessarie provenienti dall'estero e produrre generi alimentari quanto più è possibile nel Regno Unito.

Per quanto riguarda la costruzione di navi, dobbiamo produrre, quanto è possibile, non soltanto navi mercantili, ma anche navi per combattere i sottomarini.

Lloyd George sostiene grandi riduzioni nel consumo del legno e dice che si studia il mezzo per potere economizzare legno tanto in Inghilterra quanto al fronte. Un altro articolo di maggiore importazione è il minerale di ferro. Ne importiamo milioni di tonnellate. Economizzeremo enormemente il tonnellaggio se potremo trovare la mano d'opera per estrarre il minerale di ferro in Inghilterra; ma ciò non potrà farsi che più tardi nel corso dell'anno.

Lloyd George desidera che il paese sappia che i nostri «stocks» di viveri sono molto bassi, non a causa dei sottomarini, ma a causa del cattivo raccolto. E' essenziale per la sicurezza della nazione fare tutti gli sforzi per aumentare la produzione di quest'anno. Così una quantità molto considerevole di tonnellaggio sarebbe

Il Governo ha deciso di ridurre sostanzialmente l'importazione della carta; l'importazione delle patate, dei pomodori e delle frutta fresche sarà vietata; l'importazione delle arancie e delle mandorle sarà ridotta del venticinque per cento; l'importazione delle acque minerali sarà vietata; l'importazione del cacao e del caffè, di cui abbiamo grandi « stocks » sarà provvisoriamente vietata, l'importazione del the estero sarà vietata, quella del the indiano sarà ridotta.

Lloyd George si duole vivamente della necessità della cessazione della importazione di certi articoli di lusso dalla Francia e dall'Italia.

La produzione della birra sarà ridotta di dieci milioni di botti, ciò che rappresenta un'economia di seicentomila tonnellate nella importazione dei prodotti per la fabbricazione della birra.

L'importazione del rhum sarà completamente proibita, quella dei vini e degli alcools sarà ridotta del 75 per cento su quella del 1913.

Loyd George termina: Non dubito che se queste restrizioni saranno effettuate, potremo tener testa a quanto di peggio il nemico potrebbe fare.

Il blocco e la ripresa dei controlli in Grecia

ATENE 24.

Gli effetti del blocco si fanno sentire amaramente in Grecia. Girano ingenti sottoscrizioni pro operai e per l'istituzione di cucine economiche. I municipi di Atene e di Pireo hanno votato due milioni e mezzo di lavori per diminuire la disoccupazione. I commercianti edificheranno, allo stesso scopo, un nuovo deposito per la dogana.

Il nuovo ministero degli approvvigionamenti intensificherà anche la coltivazione delle patate e del mais.

I ministri dell'Intesa si dimostrano soddisfatti dell'esecuzione in corso del l'ultimatum, in quanto procedono i trasferimenti di truppe e di armi nel Peloponneso. Finora vi sono stati trasferiti già centodiecimila fucili. Meno soddisfatti però si dichiarano i circoli diplomatici suddetti delle spiegazioni avute dopo l'ultimo passo di giorni or sono circa gli scavi nell'istmo di Corinto, nonchè sull'atteggiamento della stampa verso le potenze dell'Intesa, nonchè sulle leghe dei riservisti, che clandestinamente ancora esisterebbero.

Si prepara un regolamento per il controllo del telegrafo; mentre circa il controllo poliziesco si è già stabilito che giungeranno consiglieri legali da Londra e da Parigi, i quali siederanno anche nella Commissione degli indennizzi, alla quale si annetterebbe anche un membro neutro.

GAIMI.

AL REICHSTAG GERMANICO

15 miliardi di crediti

ZURIGO, 24.

Si ha da Berlino, 23: All'inizio della seduta odierna del Reichstag il segretario del tesoro Roedern ha presentato il bilancio con la domanda di crediti di 15 miliardi e con un progetto di imposta ed ha fatto una esposizione finanziaria.

Dopo una breve discussione fra Ledebour ed Ebert si passa alla votazione dei crediti, che sono approvati nelle tre letture con 18 voti contrari dei membri dell'Unione socialista del lavoro.

Il Reichstag si aggiorna quindi a martedì.

Si crede che in tal giorno il Cancelliere Bethmann Hollweg farà le sue dichiarazioni.

Il Senato americano è convocato per il 5 marzo

WASHINGTON, 24.

Il Presidente Wilson ha deciso di convocare il 5 marzo, in sessione supplementare, il Senato.

Il senatore Lewis ha presentato un emendamento per autorizzare il Presidente a sequestrare le derrate alimentari e a venderle sotto la sua sorveglianza, quando sembrerà che costituiscano un oggetto di illecito monopolio.

Baker ha presentato al Congresso una mozione per autorizzare il Governo ad acquistare ed immagazzinare immediatamente centomila balle di cotone per esplosivi.

A proposito di tale convocazione riceviamo da:

LONDRA, 24.

L'*Agenzia Exchange* di Washington annuncia che nonostante l'appello personale del ministro degli esteri Lansing, la commissione legale del Senato ha rifiutato di appoggiare al Senato il progetto di legge che avrebbe conferito al Presidente l'autorità di usare la forza armata di terra e di mare per far rispettare i diritti americani. Cosicchè se il Presidente desidera tali poteri bisogna che li chieda personalmente al Congresso prima della chiusura della presente sessione che avverrà il 4 marzo.

I corrispondenti di Washington credono che Wilson si presenterà al Congresso spiegando la situazione e la necessità di provvedimenti atti a terminare una situazione di cose che diventa sempre più grave. Nonostante gli incitamenti ad agire immediatamente, molti fra i più caldi sostenitori del Presidente, si rendono conto che gli incidenti debbono necessariamente moltiplicarsi con conseguenti effetti sulla pubblica opinione. Lo spettacolo che offre la marina mercantile americana bloccata da mezzo mese perchè non può affrontare inerme la minaccia tedesca deve ogni giorno più influire sul pubblico e la congestione dei porti produce sempre maggiore disorganizzazione nel traffico degli Stati occidentali.

Come nota il *Times*, Wilson ritiene che il sentimento nazionale matura più lentamente ma più saldo e forte. Egli vuole avere con sè una nazione unanime.

Taft diventa partigiano della guerra

PARIGI, 24. — L'ex-presidente Taft, che ancora ieri dirigeva i lavori della Lega per il rafforzamento della pace, ha fatto un discorso in cui ha pronunciato le seguenti bellicose parole: « Non siamo ancora giunti a quel periodo della storia del mondo in cui la forza possa essere condannata. Esiste lontano da noi una Potenza corrotta contro cui dobbiamo lottare. Nulla potrà impedire il trionfo della giustizia; sappiamo che abbiamo il diritto dalla nostra parte. Avremmo torto se ci credessimo costretti ad applicare i vecchi principii di Washington e di Jefferson che non consigliavano di contrarre alleanze. Questi principii erano buoni una volta, ma le condizioni attuali sono totalmente differenti da quelle che erano allora. »

Dato l'ingorgo del traffico ferroviario, che arresta i trasporti delle derrate alimentari, si domandano al presidente delle misure speciali per trovare un rimedio. Il presidente del *Board of Trade* di Chicago prevede l'arresto completo del trasporto delle derrate alimentari se il Governo non prende risoluzioni adeguate.

La Germania non recede dalla guerra sottomarina ad oltranza

GINEVRA, 24.

I giornali tedeschi pubblicano una Nota ufficiosa la quale dichiara che se alcuni bastimenti hanno potuto forzare il blocco sottomarino tedesco, lo devono non ad indulgenze dei sottomarini, ma unicamente al caso o alle condizioni climatiche, poichè la Germania è decisa a tutto senza riguardi per nessuno.

L'ex-console argentino a Lugano forniva passaporti falsi ai tedeschi

LUGANO, 23.

L'affare dei passaporti falsi di Lugano, di cui si occupò la stampa alcuni mesi fa, sarà giudicato dal Tribunale federale. Intanto il procuratore pubblico ha messo in stato d'accusa l'avv. Buzzi, già console dell'Argentina nella nostra città, il quale sarebbe colpevole di aver rilasciato dei passaporti argentini a sudditi tedeschi ricevendo dei compensi. La irregolarità venne scoperta dalle autorità inglesi di Gibilterra, le quali condannarono alla fucilazione per tentato e consumato spionaggio un tedesco che viaggiava sotto il nome occasionale di Rios ed era munito di passaporto rilasciato dal console di Lugano.

Sappiamo da fonte ineccepibile che l'avv. Giovanni Buzzi, svizzero di nazionalità, del Canton Ticino, vice-console onorario della Repubblica Argentina a Lugano, fu esonerato dalla sua carica nel dicembre 1915 dal Governo dell'Argentina in seguito a comprovate irregolarità nelle sue funzioni, che causarono anche l'intervento delle autorità federali svizzere. In seguito alla denunzia fatta dall'autorità inglese in Gibilterra, la esonerazione fu fatta dal Governo dell'Argentina in forma telegrafica.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Le nostre truppe irrompono nelle linee nemiche di Vertoiba.

COMANDO SUPREMO, 24 febbraio 1917.

Consuete azioni delle artiglierie: la nostra disperse una colonna nemica nella valle di Sexten (Drava).

In piccoli scontri disperdemmo nuclei in ricognizione, che lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Nella zona a sud-est di GORIZIA con ardito colpo di mano, un nostro reparto irruppe nelle linee nemiche ad oriente di Vertoiba, prendendovi prigionieri.

CADORNA.

Gli undici nuovi senatori

La lista ufficiale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con Decreto Reale del 23 corr. sono stati nominati Senatori del Regno:

Tenente generale **Giovanni Ameglio**, Governatore della Libia;

Riccardo Bianchi, Commissario per i carboni;

Tenente generale **Lorenzo Bonazzi**, Ispettore generale del Genio.

Tenente generale a riposo **Emilio Gastelli**, Presidente del Comitato di Assistenza civile di Venezia;

Conte **Gian Giacomo Della Somaglia**, Presidente della Croce Rossa.

Tenente generale **Alfredo Dallolio**, Sottosegretario di Stato per le Munizioni;

Conte **Grimani**, Sindaco di Venezia;

Ambasciatore **Mayor des Planches**, Delegato del Governo a Londra per gli acquisti;

Tenente generale **Mario Nicolis di Robilant**, Comandante di un'Armata;

Vice-ammiraglio **Ernesto Presbitero**, Presidente del Consiglio Superiore di Marina;

Vice-ammiraglio **Paolo Thaon di Revel**, Capo di Stato Maggiore della Marina;

Per il Congresso socialista

La riunione del Gruppo alla Camera

Mentre alla Giunta delle Elezioni si radunava il Parlamentino interalleato, sullo stesso corridoio, quasi porta a porta, nell'Ufficio III della Camera si raccoglieva il gruppo parlamentare socialista. Tanto erano vicini che per errore il senatore Molmenti, arrivato in ritardo al Parlamentino, stava per entrare all'Ufficio III donde uscivano voci vivaci, credendo che lì le Delegazioni dei parlamenti amici discutessero della guerra...

Veramente a quell'ora i deputati socialisti non discutevano ancora della pace a tutti i costi. Non tutti i componenti il gruppo erano arrivati a Roma, e, in attesa dei treni, i deputati presenti ascoltavano una Delegazione della Federazione nazionale di lavoratori della terra composta di Argentina Altobelli, Nullo Bandini, Volpi e Parpagnoli.

Come è noto, al convegno tenuto di recente qui in Roma nella sede della Lega delle cooperative la signora Altobelli aveva dichiarato che la Federazione si disponeva a collaborare col governo. La notizia, pubblicata la sera stessa dalla *Tribuna*, ci provocò dall'*Avanti* l'accusa di tendenziosità e quasi di falso. Con le parole da noi scritte, l'informazione riappariva invece la sera stessa in un comunicato ufficiale del Congresso. Probabilmente nella seduta di stamane si sarà chiarita la portata di quelle espressioni che a noi parvero ragionevoli, ma che forse per questo sono state diversamente giudicate a Milano. Inoltre la Federazione ha interessato i deputati socialisti ai voti del Congresso e specialmente alla requisizione delle terre incolte e alla creazione di un istituto di credito per le collettività agrarie.

Al completo o quasi, il gruppo parlamentare si è poi riunito nella stessa aula alle 14.30 per uno scambio di vedute sui lavori del Congresso nazionale socialista che si inaugurerà domani qui in Roma e sulla imminente discussione alla Camera.

* * *

I membri del gruppo parlamentare socialista si mostravano riservatissimi. E si capisce tanto riserbo quando si pensi che argomento principale dell'odierna seduta era quello riguardante il dissidio latente fra la Direzione del partito ed il Gruppo parlamentare. Dissidio che viene smentito se ne chiedete ragguagli ai deputati ma che esiste di fatto.

Dovendo accontentarci di raccogliere le voci di corridoio riferiremo che i deputati si difenderanno dinanzi al Congresso della accusa di non essersi mostrati soverchiamente energici nell'avversare la guerra, dichiarando che alla Camera e nel Paese hanno fatto quanto era in loro potere per predicare la necessità della pace e per provocare dal Governo provvedimenti atti ad alleviare le conseguenze della guerra. E chiederanno, dal canto loro, ai membri della Direzione del partito che cosa hanno saputo fare di più e di meglio.

I socialisti dissidenti

I socialisti romani, dissidenti dalle direttive neutraliste del Partito, usciti o espulsi dalla Sezione ufficiale per il loro atteggiamento favorevole all'intervento italiano nella lotta contro il militarismo e l'aggressione degli Imperi centrali, costituirono fin dal settembre 1915 un gruppo autonomo che promosse la Federazione Nazionale dei circoli dissidenti, sorti nelle principali città d'Italia.

Questa Federazione, oramai costituita, è stata riconosciuta come legittima rappresentante della frazione interventista del Partito socialista italiano, e avrà diritto, come ci si comunica, di inviare due delegati al Congresso che si terrà prossimamente a Parigi tra i socialisti dei Paesi alleati. I delegati della tendenza neutralista, che fa capo all'attuale Direzione del Partito ufficiale, sono stati, per conseguenza, ridotti a quattro.

I dissidenti di Roma, convocati dal gruppo autonomo costituito fin dal 1915, si riunirono ieri per discutere intorno alla rappresentanza da inviare al Convegno di Parigi e all'opportunità di trasformare la Federazione dei Circoli autonomi in un vero e proprio partito, che possa raccogliere tutte le correnti socialiste staccatesi dalla vecchia organizzazione ufficiale, disposte a seguire quel complesso programma di azione politica che impongono i problemi della guerra e del dopo guerra.

Venne costituita ufficialmente *l'organizzazione romana dei socialisti dissidenti per la costituzione del nuovo Partito socialista*, e furono chiamati a far parte della Commissione direttiva Francesco Paoloni, Giovanni Lerda, Bice Sacchi, Paolo Mantica, Alfredo Salvestrini.

Dopo lunga discussione si deliberò inoltre:

1. di invitare la Federazione dei Circoli dissidenti a indire un Convegno nazionale a Roma, prima della riunione del Congresso di Parigi;

2.o di dare incarico ad una Commissione di tracciare le linee direttive del nuovo Partito socialista. Della Commissione fanno parte i signori Lerda, Marcellini, Paoloni, Romualdi, Verdecchi;

3.o di sostenere che la sede del Segretariato politico della Federazione o del partito venga trasferita a Roma.

Quanto al giornale, si riconobbe l'opportunità che il *Popolo d'Italia* debba ancora restare l'esponente delle frazioni interventiste rivoluzionarie, senza divenire l'organo ufficiale del Partito socialista dissidente e si approvò in massima la proposta di incoraggiare l'iniziativa dei socialisti di Verona.

Il siluramento del "Minas,,

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il piroscafo-trasporto Minas, partito per Salonicco il 12 corr. mese, è stato silurato il giorno 15 senza preavviso dal sommergibile nemico a circa 160 miglia a ponente di Capo Matapan. Navi sopraggiunte poterono salvare parte delle truppe che trovavansi a bordo.

Elezioni in Germania

(Nostro servizio partic. dalla Svizzera).

ZURIGO, 24.

In Germania si fanno le elezioni politiche anche durante la guerra, e ciò è possibile perchè, in seguito al fatto dell'unione sacra, i varii partiti hanno deciso che in caso di elezioni suppletorie si lasci libero il campo al candidato del partito dalle cui file proviene il deputato precedente.

A Berlino invece avremo domani una vera lotta elettorale, e precisamente una gara fra due candidati di uno stesso partito. Si tratta di dare un successore al deputato Liebknecht, che fu sinora rappresentante dell'undecimo collegio alla Dieta prussiana, ma che fu dichiarato decaduto dal mandato in seguito alla condanna alla reclusione. Come è noto, però, in Germania vige il diritto elettorale delle tre classi con voto indiretto, cosicchè la grande massa elettorale non dovrà domani eleggere il deputato, ma soltanto degli wahelmanner, quegli elettori cioè che alla loro volta eleggeranno poi definitivamente il deputato; anzi, poichè i wahelmanner eletti in principio di legislatura restano in carica per tutta la legislatura, le elezioni di domani si riducono a ben poco. La massa elettorale berlinese dovrà soltanto sostituire quegli wahelmanner che dopo le ultime elezioni generali fossero morti o si fossero dimessi o trasferiti fuori di Berlino. E poichè nelle elezioni del 1913 il deputato Liebknecht aveva ottenuto 306 voti di wahelmanner contro 7 dati al candidato liberale, si può essere sicuri che anche per questa elezione ci sarà fra i wahelmanner una maggioranza socialista. Ma appunto tra questi socialisti si combatterà la lotta. Il Liebknecht apparliene all'Opposizione, e dalle file dell'Opposizione dovrebbe quindi venire il suo successore. La direzione del partito però parte dal principio che Liebknecht si è messo fuori da sè dal partito e quindi non può più essere il candidato della Social-democrazia. Così mentre in altri casi si rispetta l'unione sacra, questa volta vediamo di fronte due candidati socialisti, il ferroviere Grunner, che nessuno conosce, candidato della maggioranza, e come candidato dell'Opposizione il celebre storico del socialismo Franz Mehring, che uscì appunto sei settimane fa dal carcere, dove era stato rinchiuso per quattro settimane, sebbene abbia 70 anni e sebbene fosse malato, e, quel che più conta, non avesse fatto niente di male.

Superfluo dire che l'esito di questa battaglia elettorale è atteso con viva ansietà non solo dai socialisti, ma anche e specialmente dal Governo, che sarebbe molto addolorato di vedere eletto a rappresentante di Berlino, alla Dieta prussiana, un socialista contrario ai crediti di guerra.

I. S.

Scuse tedesche alla Svezia

STOCCOLMA, 23.

Il Ministro di Germania ha comunicato ieri al Ministro degli esteri che il piroscafo svedese *Edda* è stato silurato per errore. Il Governo tedesco aggiunge che deplora l'avvenimento ed è pronto a pagare un'indennità.

CRONACA DI ROMA

IL PROBLEMA DEI CONSUMI

Licenze agricole, ovini, patate, ecc.

Sono parecchi mesi che insistiamo su queste colonne per la necessità delle licenze agricole per i contadini, gli esoneri ai capi d'aziende agrarie, che abbiano una certa importanza, nonchè la modificazione del prezzo d'imperio sui cereali, specie per il grano che a L. 36 il quintale rendeva impossibile la coltivazione. Nella mentalità degli agricoltori non si sa spiegare il perchè ci sia voluto tanto tempo e tanti studi per avere decreti da noi invocati calorosamente in tempo opportuno e cioè quando il prezzo sarebbe stato la molla principale per una maggiore coltura granaria e la concessione della mano d'opera ed esoneri a facilitarne la semina.

Sembra impossibile che per esaminare dei problemi così elementari ci siano voluti circa cinque mesi. Le obbiezioni che si facevano al Dicastero di Agricoltura riguardo ai prezzi erano che avrebbero studiato quali sarebbero state gli elementi di costo della produzione, onde evitare errori di calcolo. Parlando con qualche alto funzionario di questo Ministero si aveva l'impressione che per il grano lo Stato avrebbe voluto rimborsare l'agricoltore della spesa da esso incontrata nella coltura, ma non una lira di più. Eppure lo Stato aveva visto che il lucro era stata la molla principale che aveva spinto gli industriali ad improntare officine e produrre milioni di proiettili. Lo Stato prende tutta la produzione dell'officina, ma obbliga l'industriale a produrre un certo tipo di cannone anzichè un altro e così pure il proiettile che gli abbisogna. Lo stesso concetto doveva tenere per i cereali; egli avrebbe potuto requisire tutta la produzione a L. 45 il quintale e poi per ragioni politiche ecc. ecc. cederlo ai consumatori a L. 35. Avremmo avuto così una produzione di circa venti milioni di quintali in più, che a L. 90 il quintale, come lo Stato oggi paga alle Americhe, sarebbero stati circa un miliardo e ottocento milioni che sarebbero rimasti in Italia e certamente non avremmo un così oneroso svalutamento della carta moneta, che tanto ha contribuito al caro viveri.

Con decreto del 20 febbraio si concedono le invocate e sospirate licenze agricole per i contadini.

Si può avere fiducia a questo decreto?

No, assolutamente: no.

Cinquantamila operai per i bisogni dell'agricoltura nazionale sono una cosa trascurabile; basti dire che alla Provincia di Bologna ne sono stati assegnati 192 per ogni periodo. Si obbietterà che in questa Provincia vige il sistema di mezzadria e che perciò i bisogni sono minori che altrove, ma una quantità così minima era meglio non concederla affatto: così si sarebbero scongiurati degli inevitabili malcontenti fra i soldati. I cinquantamila soldati ripartiti nelle sessantanove Provincie d'Italia vengono ad essere settecentoventiquattro per ogni Provincia. Quando si pensi che un solo mercante di campagna dell'Agro Romano tiene in media all'anno circa 150 operai, si comprende bene quale contributo trascurabile sia per la produzione di una Provincia una cifra così inadeguata. Oltre alla cifra impari ai bisogni riavremo gli immancabili inconvenienti del mastodontico sistema burocratico, che fino ad ora non è riuscito a liberarsi da quella scoria che la mollezza dei tempi di pace gli ha tramandata.

Con decreto del 22 l'on. Canepa vieta poi la mattazione degli ovini che non abbiano raggiunto una età ad uno sviluppo fisico tale da assicurare una conveniente nutritività delle loro carni. E' proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto all'atto della macellazione il peso di kg. 10. Ricordiamo che nel novembre scorso invocammo un decreto che proibisse la mattazione degli abbacchi, che definimmo la strage degli innocenti, facendo rilevare che procrastinando di soli cinque mesi questa mattazione si sarebbe potuto quintuplicare il quantitativo della carne. Le pecore partoriscono in genere dall'ottobre al dicembre, e l'abbacchio si uccide a circa venti giorni dalla nascita e perciò allora si sarebbe fatto in tempo a salvare quasi tutta la produzione, mentre ora calza quel detto di «chiudere la stalla quando i bovi sono usciti». Forse anche questo decreto avrà richiesto degli studi!

\+ \+ \+

Mentre al Ministero di Agricoltura studiano.... è giunta l'era della semina delle patate. L'opinione pubblica è presa da una patatite acuta; si vogliono patate al Pincio, a Villa Borghese, a Piazza d'Armi, nelle aree fabbricabili ecc. ecc. I buoni Quiriti non conoscono che queste località, dove passano le ore di riposo della domenica e dove gli amanti fanno delle passeggiate più o meno sentimentali. Se con il tramvai si portassero fino a S. Paolo avrebbero lo spettacolo di vedere quanta e quale bontà di terra circonda la Città eterna.

Incredibile, ma vero, si raccomanda con il massimo calore di piantare questa preziosissima tuberosa, ma non si è pensato a provvedere il seme; si promette che da un momento all'altro giungeranno le patate di Aquila e di Cuneo, che al Ministero si sta studiando di svincolarle dal decreto di esportazione tra Provincia e Provincia. Speriamo che anche questi studi non siano come quelli per il grano marzolo; che molti agricoltori hanno dovuto rinunciare a tale coltura per mancanza del seme.

\+ \+ \+

Le popolazioni del Lazio rappresentate dalle Università Agrarie, tennero domenica scorsa una riunione nella Sede della Federazione delle Cooperative, sotto la Presidenza delle Segretaria Argentina Altobelli. Dopo la raffica socialista che dal 1900 al 1910 tanti conflitti causò fra capitale e lavoro, tra contadini e proprietari; questi moti non riuscirono a scuotere l'apatia della classe patrizia romana che, in poco più di trenta famiglie ha nelle mani i due terzi delle terre del Lazio. Allora s'intensificò il fenomeno emigratorio nell'America, dove gli alti salari, allettavano le forze più vigorose della nostra Provincia. Queste masse che nulla dovevano all'ingrato suolo nativo che loro negava l'alimento primo: il pane, dovettero attraversare l'Oceano e recarsi al nuovo continente in cerca di lavoro. Scoppiata la guerra fra l'Italia e l'eterno nemico (Austria), non uno di essi è mancato all'appello che la Nazione lanciò ai suoi figli. Li vediamo nella trincea dare prove quotidiane di valore e di sopportare con la più grande abnegazione i disagi e i pericoli dell'immane carneficina. Tutte le popolazioni del Lazio invocano a mezzo dell'Autorità costituita un poco di terra per la semina dei cereali: ebbene da undici mesi circa al Ministero di Agricoltura si sta studiando... se si debbano requisire le terre incolte o no. Forse questi studi... termineranno quando la guerra sarà finita!

I partiti estremi si sono affrettati a costituire anche a Roma una sezione della Federazione delle Cooperative del Nord, ed approfittando dei malumori di queste popolazioni cercano di attirarli nella loro orbita, disciplinarle per le inevitabili future contese fra proprietari e contadini, i quali tornando dalla fronte, dopo aver sancito con il proprio sangue i diritti dell'Italia di fronte al mondo, avranno il sacrosanto diritto di per sfamarsi. Credono i patrizi romani che questi riprenderanno pecorilmente la via dell'esilio? Non sarebbe bene che essi prevenissero l'inevitabile conflitto, concedendo fin da ora le loro migliori terre e a prezzi miti alle famiglie dei legionari?

Eviteremo così il ripetersi delle invasioni del 1900, che ora si son rese inevitabili, giustificabili e plausibili.

AUGUSTO PETRIDDA.
agricoltore

La requisizione del carbone vegetale

Il Prefetto della Provincia di Roma, Visto il Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76; in virtù di delegazione ricevuta da S. E. il Commissario generale per i consumi; ha decretato:

Art. 1. — E' ordinata la requisizione della quantità di carbone vegetale di legname di essenza forte, tondello e da spacco, occorrente per i bisogni della popolazione civile di Roma, sulla produzione che si effettua nel territorio della Provincia.

Art. 2. — Tutte le Ditte, che attualmente producono carbone nei vari Comuni della Provincia, sono obbligate a spedire tutta la quantità prodotta, e da produrre, all'Ufficio Annona del Comune di Roma, salva solamente la quantità che sia destinata al rifornimento di altri Comuni della Provincia, e sia riconosciuta da questa Prefettura indispensabile ai bisogni delle rispettive popolazioni.

Tale riconoscimento deve essere promosso dai Sindaci o dalle Ditte produttrici.

Art. 3. — Le Ditte, di cui al precedente articolo, sono obbligate a denunciare dentro dieci giorni da oggi al predetto Ufficio di Annona:

1) il luogo, la estensione, la natura del taglio di bosco;

2) la produzione di carbone media giornaliera effettuata e da effettuarsi fino ad esaurimento del taglio;

3) la quantità disponibile attualmente.

Art. 4. — I produttori non potranno smettere, sospendere o diminuire per qualsiasi ragione la lavorazione senza speciale e motivata autorizzazione di questa Prefettura, sotto le penalità stabilite dal presente Decreto.

Art. 5. — Fino a consegna della merce, il presente Decreto vale come ordine a ogni produttore di tenere vincolata la quantità di carbone, man mano prodotta, a favore del Comune di Roma e a sua disposizione. Il produttore è costituito custode obbligatorio, responsabile della merce stessa, sotto le sanzioni recate dall'art. 203 del codice penale.

Art. 6. — Il prezzo che sarà pagato dal Comune di Roma è stabilito in L. 19 al quintale, franco alla stazione di Roma, in sacchi del venditore.

Questo prezzo è stabilito come prezzo massimo di vendita all'ingrosso nella Provincia di Roma.

Il Comune di Roma stabilirà, con l'approvazione di questa Prefettura il prezzo di rivendita ai negozianti, del carbone requisito e i prezzi di rivendita al pubblico.

Art. 7. — I commercianti all'ingrosso e gli incettatori di carbone sono tenuti a denunciare a questa Prefettura, nel termine di dieci giorni da oggi, le quantità di carbone da essi detenute, nonchè tutti i contratti di vendita, nel termine di dieci giorni dalla loro data.

Anche tali quantità di carbone potranno essere precettate e requisite ai termini dei precedenti articoli.

Art. 8. — Le contravvenzioni al presente Decreto saranno punite a norma del Decreto luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1288, e cioè con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal codice penale.

A tali penalità sono soggetti anche coloro che omettano di fare le denuncie prescritte negli art. 3 e 7, oltre alla confisca della merce non denunciata.

Art. 9. — Per l'osservanza delle norme sopra stabilite saranno eseguite verifiche sopra luogo dai funzionari ed agenti della forza pubblica.

Art. 10. — Il Questore di Roma, i Sindaci, i funzionari ed agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Pei militari comandati nei Ministeri

Le vostre occupazioni vi mettono a contatto con centinaia di persone che apprezzano la vostra abilità e che potrebbero domani nella crisi del dopo-guerra, desiderare l'opera vostra ed esservi di prezioso aiuto; ma dove potranno ritrovarvi, se non vi conoscono che di nome e se non siete inscritti all'Agenzia Indirizzo Permanente? La tassa d'iscrizione è fissata a solo L. 5 per tutta la vita. Per iscriversi recarsi alla sede: Via S. Nic. da Tol. 22-A o inviare vaglia ad: *Aip-Roma*.

Crisi al Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato per martedì, 27 febbraio, alle 15.

L'ordine del giorno reca, fra l'altro, le dimissioni dei deputati provinciali comm. Pio Folchi e Odoardo Tabanelli.

Si annuncia poi questa interrogazione del consigliere Vincenzo Marchetti:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente della Deputazione provinciale per conoscere quale sia stata l'opera svolta dalla deputazione e dalla Commissione provinciale delle Cattedre ambulanti di agricoltura, per organizzare il lavoro che le Cattedre stesse avrebbero dovuto compiere con adeguata dotazione di mezzi per la maggiore attività che da esse si richiede, specialmente in questi momenti eccezionali in cui la Nazione, per le gravissime esigenze di guerra, fa appello a tutti gli agricoltori e a tutte le istituzioni agrarie per intensificare ed accrescere, quanto più è possibile, la produzione delle derrate alimentari di prima necessità. — *Vincenzo Marchetti*».

Non sappiamo quale relazione vi sia fra le dimissioni dei due deputati e il pensiero ispiratore di questa interrogazione. Ma logicamente riteniamo che un legame possa esservi.

E senza entrare ancora nel merito della cosa riteniamo che la Deputazione provinciale, così com'è costituita, non abbia corrisposto alle attese riposte nella sua opera nell'attuale momento e tanto meno possa dare affidamento per l'avvenire. La odierna Deputazione ha ancora tutte le debolezze della sua costituzione di... tempo di pace. Anche il Consiglio, in realtà, non ha saputo assumere quello che oggi si chiama il volto della guerra e le sue sedute, nelle linee generali non vivificarono nella Deputazione quello spirito capace di destare e portare a fondo — ciò che è più essenziale — qualche iniziativa veramente fattiva.

Noi crediamo quindi che dalla discussione sulle dimissioni Folchi-Tabanelli e da quella sull'interrogazione del cons. Marchetti possa scaturire un indirizzo nuovo, che permetta all'egregio presidente duca Lante della Rovere di ricostituire con i migliori elementi di ogni gruppo — e questi elementi non mancano — una Deputazione capace di affrontare le difficoltà del momento.

Lectura Dantis

Il Canto XXVI dell'*Inferno*, che s'inizia con la famosa e fiera apostrofe a Firenze *Godi Fiorenza, poi che se' sì grande*... doveva essere illustrato domani, alla Casa di Dante, da E. G. Parodi. Ma, per improvvisa indisposizione dell'illustre professore, verrà invece commentato e letto da Manfredi Porena — cioè da un altro dantista valoroso che è anche un esteta noto e che il pubblico colto giustamente apprezza.

"Pro Infantia", e pro "Rifugio Majetti"

Domani mattina, domenica, alle 10.30, verrà inaugurato un nuovo ciclo di discorsi di morale patria. Questi discorsi saranno diretti ai ragazzi del Ricovero «Pro Infantia», di cui è presidente la signora Amalia Besso, e del «Rifugio Majetti», di cui è presidente il comm. Raffaele Majetti.

L'inaugurazione avrà luogo nel salone della «Pro Infantia» (Lungotevere Sanzio, 11). Parlerà la direttrice del corso, prof.a Guglielmina Ronconi.

ASTERISCHI

All'Università Popolare

All'Università Popolare, ieri sera, dinnanzi a un pubblico eletto e numeroso, «Rossana» ha svolto una brillantissima conferenza su «Le retrovie della guerra».

Con molta genialità, e con la finezza di espressione, la chiarezza e l'arte mirabile che la distinguono, la dama intellettuale e gentile ha saputo condurre i suoi uditori fra i nostri soldati che si trovano al di qua della prima linea, e ha dato idea chiara e precisa dei servizi di approvvigionamento e di munizionamento, che si compiono fra le più ardue fatiche, esprimendo anche le alte idealità e la fede da cui i nostricombattenti sono animati.

Il magnifico lavoro è stato inneggiato dal racconto di episodi ed anneddoti assai commoventi e interessantissimi. Vivi e ripetuti applausi ne salutarono la fine.

Notammo, fra i tanti intervenuti, la marchesa di Cinque, la Lègrange, la contessa Capecelatro, il dott. Carbonetti, signora e signorine, il cav. Vassetti e signora, la sig.na Labbate, il conte Pagano, il prof. Tauro, il cav. Tosi e altri e altri ancora.

Per le nostre popolane

Domani alle 3 1/2, in via della Cisterna (Trastevere), per il Comitato di «Vita Morale» parlerà la sig.a Concetta Branca della scuola di Eloquenza Popolare sul tema: «Economizziamo sul nostro vestiario».

Domani alle 3 1/2 in via delle Mura Latine (S. Croce), per il comitato di «Vita Morale» parlerà la sig.a Carmela Seraffa della scuola di Eloquenza Popolare sul tema «I cibi frugali sono i più sani».

Per i feriti di S. Marta

Ieri sera ebbe luogo nell'ospedale di S. Marta un altro riuscitissimo concerto musicale.

Il m.o Franco Sapio, come sempre, fu applaudito calorosamente e dovette ripetere alcune sue composizioni assai pregevoli, a richiesta. Anche il basso Bruschi, simpatica conoscenza del pubblico intervenuto, cantando ottimamente.

La sig.na Meloni che possiede una bella voce di contralto e la signorina Capilongo (mezzosoprano) che canta con dolcezza si ebbero pure lunghi applausi. Il tenore Nuccitelli cantò benissimo alcune romanze.

La violinista sig.na Antonietta Chialcia, suonò due pezzi difficilissimi, e la sorella signorina Maria divertì immensamente i nostri gloriosi feriti, cantando con spigliatezza e brio alcune canzoni patriottiche riscuotendo lunghi applausi.

Tutti furono grati al direttore dell'ospedale comm. Pio Franchi dei Cavalieri il quale ebbe la gentile iniziativa.

Alla Società Ingegneri

Alla Società degli ingegneri e architetti il dott. Venceslao Fraschetti terrà, nella sede sociale, Via Poli 29, domenica 25 corrente, alle ore 16 precise, una conferenza sul seguente argomento: «L'economia dei consumi alimentari» (razione alimentare normale - Lista delle vivande - cassetta di cottura). — Sono particolarmente pregate le signore dei soci ad intervenire, portando anche le loro amiche.

Unione Conferenzieri

Domenica, nel teatro della Scuola «Adelaide Cairoli» in Prati, alle 3 pomeridiane, Linda Ferrari continuerà i suoi brevi discorsi popolari sulla limitazione e la disciplina dei consumi.

Il centenario di P. S. Mancini

Martedì, 27, alle ore 16, nell'aula VI della R. Università, il prof. Giuseppe Cimbali terrà una lezione straordinaria del suo corso di Filosofia del diritto sull'argomento: «Il principio di nazionalità e il primo centenario della nascita di Pasquale Stanislao Mancini».

Ricreatorio «Margherita di Savoia». — Domenica 25 corr. alle ore 16 seconda convocazione dell'assemblea generale per l'approvazione dei bilanci e per le elezioni delle cariche. Soci e consiglieri sono pregati caldamente di non mancare.

La «Terenzio Varrone». — Domani 25, il socio dott. Francesco Aquilanti continuerà e compirà l'importante e patriottico tema: «Il primato civile degli Italiani. Il convegno è ...

Domenica, 25 febbraio San Vittorino Martire. Il sole nasce alle ore 6,54 e tramonta alle ore 5.53.

La luna nasce alle ore 5.20 e tramonta alle ore 10.50.

L'Avemaria suona alle ore 18.15.

Sottoscrizione domenicale al Prestito Nazionale

Domani domenica il *Banco di Roma*, per agevolare la sottoscrizione al Prestito Nazionale di quanti, impiegati, professionisti, lavoratori, commercianti, sono molto occupati nei giorni di lavoro, terrà aperti i propri Uffici dalle ore «10» alle «13».

Sede Centrale: Corso Umberto I, N. 307.

Agenzie: Via Venti Settembre, 53 (presso Porta Salaria);

Corso Vittorio Emanuele, 29-31-33 (Piazza del Gesù);

Piazza Rusticucci, 7-8 (San Pietro);

Via Tomacelli, 22;

Via del Tritone, 182c, 182d, 182e, 182f, (presso il *tunnel*).

Nei giorni feriali tanto la Sede Centrale quanto le Agenzie ricevono le sottoscrizioni al Prestito fino alle ore «19».

I Teatri

Il concerto di domani all'Augusteum

Ecco il programma dell'interessantissimo concerto orchestrale che avrà luogo all'Augusteo domani domenica, alle 16 precise, sotto la direzione del valentissimo M. Bernardino Molinari, e con il concorso della nota e distinta pianista russa Elena Rombro-Braude.

1. GLINKA: *Russlan e Ludmila*, ouverture.
2. RACHMANINOW: *Concerto op. 18*, per pianoforte e orchestra. 1. *Moderato*, 2. *Adagio sostenuto*, 3. *Allegro scherzando*.
3. MUSSORGSKI: *a)* introduzione dell'Opera *Kovantcina*; *b) Una notte sul Monte Calvo*.
4. LIADOW: *a) Il Lago incantato*, leggenda; *b) Kikimora*.
5. BORODIN: Danze dell'opera *Il principe Igor*; *a) Andantino*; *b) Allegro*; *c) Presto*; *d) Moderato alla breve*; *e) Presto*; *f) Allegro moderato*.

Maria Melato resterà con Talli

MILANO, 24. — Maria Melato non sarà più capocomica nel venturo triennio con Luigi Carini e con Luigi Betrone.

Il tribunale di Milano, nella causa intentata dalla Melato contro i suoi soci, con recente sentenza risolse il contratto con essi conchiuso, condannando gli stessi alle spese del giudizio. Così Maria Melato sarà nel venturo triennio prima attrice con Betrone e Gandusio, nella compagnia costituita in società tra Suvini e Zerboni, i fratelli Chiarella e Paradossi. Della compagnia sarà direttore Virgilio Talli.

Teatri di Roma

ALL'ARGENTINA — Stasera *La moglie di Claudio*; domani, alle 17, *La moglie di Claudio*, alle 21 *La cena delle beffe*.

AL VALLE — Stasera *Friquet* e domani alle 17 replica di *Friquet*; alle 21 *La zia d'Honfleur*, ed un monologo musicale.

AL NAZIONALE — Ricordiamo che stasera va in scena l'attesa novità di Ernesto Murolo, *La calamita*. Domani, alle 16.45, *Assunta Spina* e *Signorine*; alle 20.45 replica di *Calamita*.

Sala Umberto I

Penultime rappresentazioni di *Maldacea*. Grandioso successo di tutto il programma.

SPETTACOLI del 24 febbraio
Per ordine alfabetico

ADRIANO — Circo equestre Bisini. — Ore 21: *Brahma*.

ARGENTINA. — Compagnia drammatica diretta da A. Ninchi — Ore 21: *La moglie di Claudio*.

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917
SABATO 24, ore 20.30: in sera 18.a d'abbonam. prima rappresentazione:
TOSCA
con gli artisti: Carmen Melis, Ackett, Giraldoni.
DOMENICA 25, ore 17: Unica ed ultima rappresentazione a prezzi popolari
SANSONE E DALILA
con Gabriella Besanzoni e A. Paoli
MARTEDI' 27: Prima Rappresentazione
AIDA

NAZIONALE. — Compagnia napoletana Murolo — Ore 20.45: *Calamita*.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Compagnia di riviste, zanzule e commedie di N. Maldacea
SABATO 24, ore 21: Prima rappresentazione
UN MILANESE IN MARE
Il matrimonio del dottor Pistagna
DOMENICA 25, ore 17 e 21:
MASSINELLI IN VACANZA - LA GRAN VIA

TEATRO QUIRINO
Grande Compagnia d'operetta Mauro
SABATO 24, ore 20,45:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
DOMENICA 25: Due rappresentazioni: Ore 17
LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO
Ore 20,45:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
Quando prima l'operetta del M. I. Sadun
DAL TRONO AL CABARET
Il più gran successo operettistico dell'anno

TEATRO DEI PICCOLI
(Via SS. Apostoli, 10)
DOMENICA 25, ore 15.30 - 17 - 18.30: a richiesta generale:
PINOCCHIO
fiaba di C. Collodi
ridotta per le scene da Gattoschi e Guidotti
Intermezzi e commenti musicali del Maestro G. Giannetti
Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Friquet*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 22, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ...

Le corse ai Parioli
La terza giornata

Ore 14.30 — PREMIO MONTE CAVE
(*Siepi, vendere*, L. 2000 m. 2600)
Gazza (3000), 4, Kg. 60, G. Coccia.
Antoliva (3000), 5, Kg. 66, G. Massicci.

Ore 15. — PREMIO VICOVARO
(*Vendere*, L. 2000 m. 1400)
Lady Rowena (6000), 5, Kg. 60 1/2, R. Ruggiero.
La Perla (3000), 3, Kg. 50, Ten. A. Sala.
Capriolo (3000), 6, Kg. 59, F. Turner.
Agoracrite (5000), 5, Kg. 50, Barracco-Monteferte.
Ilia, (5000), 3, Kg. 50, A. Dall'Acqua.
Le Petit Gris (6000), 3, Kg. 52 1/2, G. M. Fiamingo.
Bon Ami (3000), 5, Kg. 64, G. Coccia.

Ore 15. 30 — PREMIO DEL JOCKEY CLUB
(L. 4000, m. 1600)
Frera, 3, Kg. 50, E. Zonda.
Pizzo, 3, Kg. 53, E. Zonda.
Paride, 6, Kg. 60, Razza Besnate.
Belviso, 3, Kg. 58, Sir Rholand.

Ore 16. — PREMIO MUNICIPIO ROMA
(L. 6000, m. 1200)
Briareo, 4, Kg. 47, Razza Besnate.
Tronador, 6, Kg. 58 1/2, Razza Besnate
Kosheni, 4, Kg. 54, Sir Rholand.
Idolo, 4, Kg. 56, D. L. Guastalla.
Romney, 4, Kg. 49, F.lli Evans.
Aristippo, 5, Kg. 53 1/2, G. Massicci.

Ore 16,30 — PREMIO TUSCOLO
(*Handicap*, L. 2500 m. 1600).
Pallade, 5, Kg. 56, Razza Besnate.
Sandy, 4, Kg. 53, Lady Kitt.
Torman, 3, Kg. 52, Razza Bellotta.
Torlino, 3, Kg. 52, Scuderia Torinese.
Bon Ami, 5, Kg. 58 1/2, G. Coccia.
Masaccio, 4, Kg. 58 1/2, Scuderia Mercedes.
Lady Rowena, 5, Kg. 57, R. Ruggiero.
Ourraci, 3, Kg. 49, R. Ruggiero.
Carraccia, 4, Kg. 56 1/2, Sir Pitty.

Ore 17 — PREMIO ALATRI
(L. 2500, m. 1200).
Moretta, 3, Kg. 50, G. Massicci.
Oiona, 3, Kg. 46, Razza Bellotta.
Pirano, 3, Kg. 48, Principe Scordia.
Torlino, 3, Kg. 54, Scuderia Torinese.
Avellano, 3, Kg. 50, Bar. A. Barracco.
Le Petit Gris, 3, Kg. 52, G. M. Fiamingo.
Tango, 3, Kg. 56, E. Gallina.
Averno, 3, Kg. 48, L. Locatelli.

La terza giornata di corse ai Parioli presenta un programma interessante e che si impernia su due prove di non dubbia importanza: il «Premio del Jockey Club» ed il «Premio del Municipio di Roma». Nel «Jockey Club» noi crediamo in BELVISO, seguito da *Paride*, ma la vittoria del puledro di Sir Rholand non sarà tanto facile, perchè gli specialisti sono temibilissimi. Chi non ricorda, due anni or sono, la sconfitta che in questa prova *Ettore Fieramosca*, con i suoi 61 Kg., inflisse a *Chumvi* a 58 Kg.?

Il «Premio del Municipio» offre una speciale attrattiva perchè riunisce un ottimo lotto di *performers*. Crediamo di non dovere accordare alcuna *chance* a *Romney*, che viene da una corsa in siepi, ad *Aristippo* che non avrà domani la sua monta preferita. *Tronador* ha una forma troppo lontana; mentre il suo compagno di *box* BRIAREO per il peso piuma e per la prova fornita nell'«Anguillara» si impone alla nostra attenzione. I suoi due avversari più pericolosi dovrebbero essere dunque *Kosheni* e *Idolo*, e sul risultato di Pisa ed in considerazione dei 2 Kg. che qui dividono *Idolo* da *Kosheni* noi indichiamo quest'ultimo quale maggiore concorrente per il nostro favorito, che però non troverà domani il terreno di suo perfetto gradimento.

Per le altre corse indichiamo:

«Premio Monte Cave»: GAZZA.

«Premio Vicovaro» AGORACRITE, *Ilia*.

«Premio Tuscolo»: CARRACCIA, *Pallade*.

«Premio Alatri» TANGO, *Torlino*.

IL JOCKEY.

TRIBUNALE MILITARE

Il processo del magg. Pacini e C.

Una notizia confortante: stamane apprendiamo che gli avvocati difensori del sergente Dante Giacomini, comm. Francesco Di Benedetto e Francesco Pagliaro, hanno rinunciato a parecchi testimoni da essi indotti, e cioè i signori Ferruccio Calderari, cav. Alfredo Politi, segretario della «Associazione fra i cultori di Belle Arti», comm. Carlo Patriarca, Luigi Farotti, Giuseppe Tribeli ed Antonio Giuliani.

Il Presidente generale *Cauvin*, aperta l'udienza, comunica una lettera del Ministero della Marina, con la quale si informa che effettivamente l'imputato Giuseppe Gnasso fu ufficiale di Marina, e lasciò l'Armata perchè rimosso dal grado.

Dopo di che si torna all'esame dei testimoni. Depongono il magg. generale *Gabriele Strumia* che dice non risultargli nessuna colpa del Pacini in un'inchiesta da lui condotta; il sig. *Alberto Almagià*, l'impiegato *Domenico Pactola*, l'industriale comm. *Torquato Barsanti*, il dott. *Luigi Sironi*, il prof. *Mingazzini* che dice delle condizioni di salute del sergente Giacomini. Poi in difesa di Alfredo Pacini depongono il cav. *Carlo Tonelli*, il cav. prof. *Giovanni Spreafico*, il maresciallo *Guido Tartaglia*, il cav. *Silvio Porta*, il sergente *Costantino Petri*, il commerciante *Carlo Milano*, l'impiegato *Adolfo Trabbi*.

La difesa del Pacini Alfredo rinunzia alle deposizioni di *Aroldo Levi* e del sindaco di Frosinone, cav. uff. *Giuseppe Ferrante*; dopo di che la continuazione è rimandata a martedì.